

un tocco di **MAGIA**

i pensieri di Mago Magone

## E noi ci accontentiamo solo di un paio di stelle

«Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Il Signore chiama Abramo e nuovamente lo invita ad uscire. Dice la parola esattamente: «il Signore lo condusse fuori». Così è il percorso che il Signore fa fare anche a noi e nella quotidianità: continua a condurci «fuori»; continua a farci uscire. A portarci lontano dai nostri piccoli egoismi, dalle nostre misere vite fatte spesso di un accontentarci di pochi granelli di sabbia e di una o due stelle che brillano e forse neanche per noi. Invece ad Abramo che ha nel profondo del suo cuore un unico desiderio che è quello di avere un figlio, di avere una eredità, di avere qualcuno che porti avanti il suo nome, il Signore gli fa una promessa, come la fa ad ognuno di noi: non avrai solo un figlio. La tua discendenza sarà tutto ciò; la tua eredità sarà tutto ciò: la sabbia del mare, le stelle del cielo. Cioè tutto sarà tuo. È il dono di Dio per te. Non solo un figlio ma tutta la creazione sarà tua perché Dio l'ha fatta per te. E noi che continuiamo ad accontentarci di pochi granelli di sabbia e di un paio di stelle... che bischeri... Buona domenica di quaresima... Pace... fra Adriano

## in BREVE

### La richiesta di Shalom: «via i titoli onorifici»

Il Movimento Shalom ha inviato una richiesta a papa Francesco: l'abrogazione dei titoli onorifici per gli uomini di chiesa, «come segnale di un autentico ritorno allo spirito del servizio e della sincera umiltà». Il suggerimento, ispirato alle parole di Gesù, è di usare solo il titolo di «fratello prete», «fratello vescovo», «fratello cardinale».

## agenda LITURGICA

- **Lunedì 18 marzo**  
Feria. A Firenze Beata Celestina Donati  
«Perdonate e sarete perdonati»
- **Martedì 19 marzo**  
San Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria  
«Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore»
- **Mercoledì 20 marzo**  
Feria. A Siena Beato Ambrogio Sansedoni  
«Lo condanneranno a morte»
- **Giovedì 21 marzo**  
Feria. A Monte Oliveto, Transito di San Benedetto  
«Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti»
- **Venerdì 22 marzo**  
Giorno di astinenza. A Cortona, Beato Ugo Zaffarini  
«Costui è l'erede. Su, uccidiamolo!»
- **Sabato 23 marzo**  
Feria. A Massa Marittima, dedizione della Cattedrale. A Monticiano, Beato Antonio Patrizi  
«Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita»

# Quaresima, proposte di preghiera: se la Via Crucis la scrive il carcerato

Ritiri, esercizi spirituali: tante le iniziative in questo tempo liturgico. A Firenze le meditazioni del cardinale Betori si uniscono alla musica. E a Prato la proposta di un testo che unisce ai brani del Vangelo le riflessioni di persone accolte nelle strutture caritative presenti in diocesi

Quaresima, tempo caratterizzato dall'ascolto della Parola di Dio, dalla dedizione alla preghiera, dal digiuno, dalla carità: strumenti per prepararsi alla Pasqua con un cuore nuovo. E sono tante le iniziative per vivere nel migliore dei modi questo cammino.

La comunità monastica di Camaldoli promuove ogni fine settimana di Quaresima dei momenti di ospitalità per vivere nell'ascolto e nella preghiera questo tempo. Il sabato in particolare viene proposto un incontro di *lectio divina* sui testi della liturgia della domenica successiva. Dal 19 al 31 marzo per esempio viene proposto un ritiro per giovani (18-30 anni) incentrato sulla meditazione del Vangelo di Luca e intitolato «Per avere la vita», guidato da dom Matteo Ferrari. Chi volesse partecipare alle iniziative può rivolgersi alla Foresteria del Monastero telefonando allo 0575-556013 o scrivendo a [foresteria@camaldoli.it](mailto:foresteria@camaldoli.it).

Poco lontano da Camaldoli, al santuario della Verna, il ritiro di Quaresima per laici, guidato dai frati francescani, si svolgerà dalla cena di venerdì 5 al pranzo di domenica 7 aprile. Tema: «Peccatori amati». Iscrizioni: tel. 05755341 - [santuarioverna@gmail.com](mailto:santuarioverna@gmail.com). Quale frutto dell'anno santo della Misericordia indetto da papa Francesco nel 2015 la diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza ogni anno, nella prima domenica di Quaresima, si riunisce in Cattedrale per una celebrazione penitenziale, presieduta dal Vescovo, durante la quale i sacerdoti ascoltano le confessioni. Anche quest'anno, domenica scorsa 10 marzo, nella Cattedrale di Montepulciano si è svolto questo momento penitenziale che ha aperto per tutta la comunità diocesana il



cammino quaresimale. Un secondo appuntamento diocesano del tempo di Quaresima, presieduto dal Vescovo, è la Via Crucis, che si svolge ormai da alcuni decenni il sabato sera precedente la domenica delle Palme. La Via Crucis, che si tiene in una parrocchia ogni anno diversa, e che quest'anno si svolgerà nella parrocchia di san Martino a Sinalunga sabato 13 aprile, è organizzata dall'Azione Cattolica e animata nelle riflessioni delle stazioni dai vari gruppi giovanili presenti in Diocesi. I partecipanti alla Via Crucis sono invitati ad astenersi dalla cena e a devolvere un'offerta alla Caritas diocesana.

La Cattedrale di Massa ospita, come da tradizione, i «Venerdì del Crocifisso»: ogni settimana alle 18 la celebrazione eucaristica con venerazione al Santo Crocifisso, presieduta dal vescovo Giovanni Santucci e animata dalle parrocchie. Un calendario scandisce fino al 12 aprile l'alternarsi delle diverse parrocchie del vicariato di Massa, che si alternano nell'animazione di questi momenti liturgici. Venerdì 12 aprile alle 21 la Via Crucis al Castello di Malaspina che conclude il cammino quaresimale della diocesi di Massa Carrara Pontremoli. Anche quest'anno a Firenze le meditazioni quaresimali tenute dal cardinale Giuseppe Betori in Battistero si sposano con la musica della rassegna «O flos colende» promossa dall'Opera di Santa Maria del Fiore.

Le serate si svolgono ogni giovedì (ore 21.15), dal 14 marzo al 4 aprile. Il tema scelto per questo nuovo percorso spirituale è quello dei *Responsori della Settimana Santa* musicati dal sacerdote Giovanni Maria Casini, organista del Duomo di Firenze fra Sei e Settecento, del quale ricorrono i trecento anni dalla morte. Pubblicati nel 1706, i *Responsori della Settimana Santa* (trascritti in notazione moderna da Gabriele Giacomelli) sono considerati il suo capolavoro. Le meditazioni del cardinale Betori saranno incentrate sui passi biblici a cui i Responsori fanno riferimento. Come già negli anni scorsi, chi è impossibilitato a recarsi in Battistero potrà seguire le meditazioni anche in diretta streaming sul sito [www.toscanaoggi.it](http://www.toscanaoggi.it).

Da Prato, segnaliamo una iniziativa interessante proposta da Caritas, ufficio liturgico e ufficio catechistico diocesano: un libretto per una Via Crucis attuale, possiamo dire «incarnata» nel mondo di oggi. Il testo contiene le riflessioni di un detenuto che chiede perdono a Dio, una donna vittima di violenza in cerca di speranza nella Croce, un marito che assiste la moglie gravemente malata, un alcolista che frequenta il club degli Alcolisti in trattamento... insieme alle meditazioni scritte da realtà come Emmaus, Centro Aiuto alla Vita, Misericordia, Volontariato Vincenziano, Ricostruttori nella Preghiera. Il testo può essere scaricato dal sito web della diocesi, all'indirizzo [www.diocesiprato.it](http://www.diocesiprato.it).

## L'università, luogo di annuncio cristiano: giovani toscani al convegno nazionale di pastorale universitaria

DI MARTINA RICCI

«Dio, se permettete, è ormai un'idea obsoleta. Uno studente fuorisede ha troppo a cui pensare: gli esami, il colloquio, il tirocinio, l'affitto. Troppo per cui lottare per preoccuparsi di Dio. Perché se una cosa l'abbiamo imparata è che siamo soli e che tutto ciò che sarà di noi domani dipenderà da ciò che faremo oggi». È la lettera di Nicola, 25 anni, studente in «Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo», pubblicata lo scorso febbraio su *La Repubblica*, ad aprire i lavori del Convegno Nazionale di Pastorale Universitaria, tenutosi a Brescia il 7-8 marzo, presso il Centro pastorale «Paolo VI». «Camminava con loro e spiegava le Scritture. Dopo il Sinodo, sulla via di Emmaus»: questo il titolo dell'appuntamento che ha riunito oltre un centinaio di persone impegnate attivamente nella Pastorale Universitaria italiana. Anche per le Diocesi di Firenze e di Siena hanno partecipato i responsabili e collaboratori dei rispettivi Uffici diocesani, insieme ad alcuni studenti che frequentano le varie attività.

«Il rinnovamento della Chiesa e la possibilità di comunicare con i giovani sono strettamente legati. E solo grazie ai giovani che si rinnova davvero» -ha sottolineato padre Salvatore Curro, teologo e collaboratore del Segretario speciale del Sinodo dei vescovi sui giovani, durante la sua relazione iniziale. «Il rinnovamento della Chiesa si fa con i giovani». Interessante anche l'intervento di don Giuliano Zanchi, teologo e segretario generale della Fondazione Bemareggi di

Bergamo, che ha affermato come «il distacco dei giovani dalla Chiesa rappresenta la più grande profezia». Ha poi sottolineato l'importanza e la necessità di avviare «un lavoro più profondo, in cui la testimonianza cristiana deve intercettare le domande della nuova cultura».

I due giorni di convegno sono statati poi scanditi da laboratori sui temi di pastorale universitaria e una tavola rotonda, a cui ha partecipato anche mons. Stefano Russo, segretario generale della CEI. Oggi «la Chiesa e l'Università italiana desiderano essere insieme attori e alleati»: così Russo ha ricordato lo spirito con cui è stato elaborato il «Manifesto» comune tra CEI e CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), lanciato proprio un anno fa al termine dello scorso Convegno Nazionale di Pastorale Universitaria, «ormai in dirittura di arrivo e che troverà presto ufficialità e diffusione».

«Il Convegno è un'occasione preziosa di confronto e di incontro con esperienze diverse, realtà nuove, che sicuramente arricchiscono il nostro piccolo mondo fiorentino», commenta padre Giuliano Riccadonna, responsabile della Pastorale Universitaria di Firenze. «Questo ci stimola e ci spinge a chiederci che cosa possiamo fare, noi, come pastorale, all'interno di questo mondo, sempre in evoluzione». «La cosa più importante è, nei nostri ambienti, educare a stare negli altri ambienti» - ci incoraggia don Luca Peyron, responsabile della Pastorale Universitaria di Torino. «Cioè noi rischiamo di essere autoreferenziali rispetto ai percorsi di formazione che facciamo. Ma un giovane, che all'interno



dell'università vive praticamente tutta la giornata, la prima cosa che dovrebbe fare è preoccuparsi non soltanto di quello che studia - che è giusto - ma anche che senso abbia la sua fede per quelli che ha attorno». Parole spronanti, che ci aiutano a comprendere il nostro vivere l'università. «Devo capire - continua Peyron - che quel Cristo che mi è stato donato è perché io, a mia volta, lo doni. E se il luogo che sto vivendo è l'università, quello è il luogo in cui donarlo. Se impari a farlo, lo farai per tutta la vita, qualunque sia il tuo lavoro». L'invito per noi, giovani universitari, è quello di continuare a lavorare sulla testimonianza cristiana per diventare soggetto - e non solo oggetto - della nuova evangelizzazione.